



Regione Veneto
Città metropolitana di Venezia
Comune di San Michele al Tagliamento

P.I.
Piano degli Interventi
Variante n°7



RELAZIONE AGRONOMICA



Progettisti

urb. Francesco Finotto
arch. Valter Granzotto

Il Sindaco

Pasqualino Codognotto

Relazione agronomica redatta:

dott. agr. Alice Morandin

Ufficio Tecnico

arch. Alberto Gherardi

Adottato

Approvato

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	4
2.1 ANALISI DEL TERRITORIO.....	4
3. VERIFICA DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI.....	6
3.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
3.2 AMBITI DI APPLICAZIONE.....	7
3.3 ESCLUSIONE DELL'APPLICAZIONE DELLA DGR 856/2012.....	8
3.4 REQUISITI DI RICONOSCIMENTO DEL NESSO FUNZIONALE – ATTI DI INDIRIZZO L.R. 11/2004.....	8
3.5 CARATTERISTICHE CENTRI ZOOTECNICI.....	9
3.6 ALLEVAMENTI INTENSIVI.....	10
4. ATLANTE RICOGNITIVO DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO.....	14

1. INTRODUZIONE

La maggiore attenzione riscontrabile tanto sul piano culturale che normativo, rispetto ai rapporti tra l'espansione urbana, la diffusione degli insediamenti, l'uso delle risorse naturali ed i nuovi assetti produttivi del settore agricolo, definisce nuove prospettive nella pianificazione e nella tutela del territorio rurale.

Nelle aree agricole si vuole perseguire da un lato la salvaguardia del territorio e dall'altro il miglioramento delle condizioni operative delle attività economiche presenti.

Si avverte da tempo, infatti, la necessità di interpretare il sistema rurale considerando sia gli aspetti economico-produttivi, sia quelli ambientali, culturali e paesaggistici.

Lo sviluppo del territorio agricolo è correlato sia alla produttività dei suoli sia alla funzione di conservazione del paesaggio aperto, inteso non solo come aspetto percepibile dell'ecosistema, ma anche come risultato dell'azione modificatrice dell'uomo; azione questa intesa a plasmare lo spazio per soddisfare i bisogni materiali e spirituali propri delle popolazioni che abitano quel territorio.

La L.R. 11/2004 ha stabilito i criteri, gli indirizzi e i contenuti degli strumenti necessari per la tutela del territorio. Essa definisce le competenze di ciascun ente territoriale, le regole per l'uso dei suoli secondo criteri di prevenzione e riduzione dei rischi, di efficienza ambientale, di riqualificazione ambientale al fine di migliorare la qualità della vita. Gli aspetti pianificatori si articolano nel piano di assetto del territorio comunale (PAT) e nel piano degli interventi (PI) che costituiscono il piano regolatore comunale, piano di assetto territoriali intercomunale PATI e nei piani urbanistici attuativi PUA. La relazione agronomica ha il compito di incrementare la parte d'indagini svolte al fine di individuare gli allevamenti zootecnici intensivi generatori di vincolo secondo la DGR 856/2012, analisi necessaria al fine di sviluppare la Variante n.6 al Piano degli Interventi di San Michele al Tagliamento per la parte di disciplina che riguarda le zone agricole.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

2.1 Analisi del territorio

Il territorio di San Michele al Tagliamento si sviluppa, in direzione nord-sud, lungo il fiume Tagliamento, per una lunghezza di circa 25 chilometri. Il comune, che ha un'estensione di 112,3 kmq, confina a est con la Regione Friuli Venezia Giulia – provincia di Pordenone (Morsano al Tagliamento a nord, Ronchis, Latisana e Lignano Sabbiadoro a est); a nord-ovest con Fossalta di Portogruaro, a ovest con Portogruaro e a sud-ovest con il comune di Caorle; a sud con il mare Adriatico.

All'interno del territorio comunale, totalmente in pianura, con un escursione altimetrica di circa 16 metri, è possibile individuare tre ambiti territoriali omogenei: il primo a nord della S.P. 42 Jesolana, oltre il primitivo limite della gronda lagunare, caratterizzato da un sistema insediativo lineare, appoggiato al corso sinuoso del fiume (Villanova, Malafesta, San Mauro, San Giorgio, San Michele, San Filippo), con dei filamenti urbanizzati che penetrano nella campagna parcellizzata, rapidamente attestata sulla Roggia Canalotto e il Canale Taglio Nuovo.

Il secondo ambito interessa uno spazio molto più ampio, compreso tra il Tagliamento, il Canale dei Lovi e la Litoranea Veneta, dove l'urbanizzazione è minore e più concentrata (centri di Cesarolo, Marinella e Bevazzana) e domina l'agricoltura estensiva: il corso del canale Lugugnana suddivide verticalmente tale ambito di bonifica in due ulteriori quadranti con diverso valore ambientale.

Infine, l'ambito costiero, con il sistema delle valli (Vallesina e Valle Grande), i centri di Bibione, Lido del Sole, Bibione Pineda, il rilevante ambito naturalistico delle foci del Tagliamento.

Le frazioni sono Villanova – Malafesta, San Giorgio al Tagliamento – Pozzi, Cesarolo, III Bacino, Bevazzana e Bibione; le località più estese, San Filippo e Marinella.

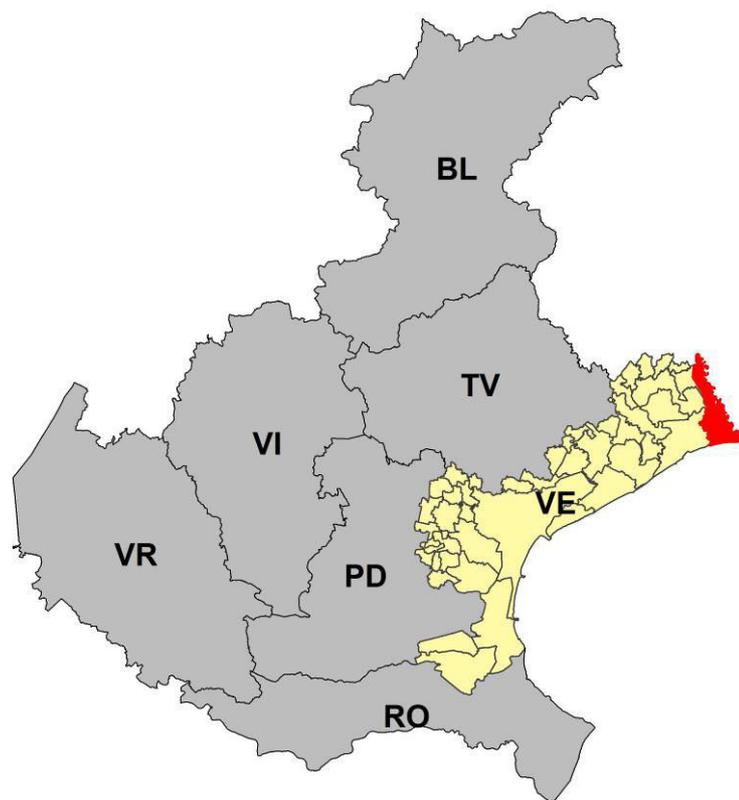


Figura 1 – Inquadramento territoriale (Fonte: elaborazione Proteco)

3. VERIFICA DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

3.1 Normativa di riferimento

Fino al 2004 la normativa in materia di distanze degli allevamenti dagli insediamenti civili (DGR n. 7949/1989) era orientata ad evitare l'insorgere, sul territorio ed in particolare nelle vicinanze di centri abitati, di problemi di ordine ambientale a seguito della realizzazione di nuovi insediamenti zootecnici intensivi. Col passare degli ultimi anni l'innovazione delle caratteristiche progettuali, produttive e tecnologiche, come l'applicazione delle migliori tecniche disponibili (MTD), in molti casi ha sensibilmente ridotto l'impatto ambientale generato dagli allevamenti, obiettivo della Direttiva 96/61/CE, poi sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE.

Si è arrivati quindi ad una revisione dei parametri per l'attribuzione dei punteggi agli insediamenti zootecnici (strutture per il ricovero degli animali, vasche raccolta liquame scoperte e concimaie aperte) al fine di determinare le distanze reciproche degli allevamenti dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali. L'art. 50, comma 1, lettera d, al punto 5 della Legge Regionale n. 11/2004, prevede che vengano indicate "le modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnico-intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto". A tal fine, relativamente all'inserimento territoriale degli allevamenti e alla definizione delle relative fasce di rispetto, la Regione Veneto ha ritenuto necessario prevedere che in sede di redazione del Quadro conoscitivo dei Piani regolatori vengano individuati gli insediamenti zootecnici, in quanto generatori di "vincolo" - corrispondenti agli allevamenti intensivi e alle strutture agricole produttive superiori alla classe dimensionale 1, che sono disciplinate al punto 5 degli Atti di indirizzo - chiarendo la metodologia da seguire nell'Allegato A della Delibera di Giunta Regionale del Veneto n. 856 del 15 maggio 2012.

La DGRV 856/2012 reputa necessario disporre l'applicazione delle distanze minime reciproche anche agli allevamenti annoverati quali "strutture agricole-produttive" nel caso in cui superino un determinato carico zootecnico, analogamente a quanto originariamente disposto dalla citata DGR n. 7949/1989.

3.2 Ambiti di applicazione

La DGR 856/2012 si applica ai casi descritti nei contenuti operativi del relativo Allegato A in particolare nei seguenti casi:

- riconversione e trasferimento allevamenti preesistenti;
- nuovi allevamenti zootecnico-intensivi, ovvero gli allevamenti che non soddisfano i requisiti del nesso funzionale con l’azienda agricola, come definiti dal provvedimento adottato dalla Giunta Regionale ai sensi del punto 3, lett. d, comma 1, art. 50 della legge regionale n. 11/04;
- nuovi allevamenti agricolo-produttivi, che pur rispettando i requisiti di nesso funzionale di cui al punto precedente, superano in ambito aziendale il peso vivo medio riportato, per ciascuna tipologia d’allevamento, in tabella 12 come limite superiore della classe 1;
- ampliamenti, riconversioni, trasferimenti e adeguamenti tecnologici degli allevamenti preesistenti (N.B. Nel caso di interventi di adeguamento tecnologico di allevamenti esistenti, le distanze dai limiti delle zone non agricole, dai confini di proprietà e dalle abitazioni non aziendali, sono rimodulate in funzione della nuova tipologia di allevamento realizzata, ferma restando la possibilità degli allevamenti di continuare ad esercitare l’attività zootecnica se posti a distanze inferiori da quelle fissate).
- ampliamenti di centri zootecnici pre-esistenti qualificati quali strutture agricolo-produttive per i quali l’aumento del numero dei capi allevati comporta la perdita dei requisiti del nesso funzionale con l’azienda agricola;
- ampliamenti di centri zootecnici pre-esistenti, sia di carattere intensivo che non intensivo, per i quali l’aumento del numero dei capi allevati comporta il passaggio in ambito aziendale, per ciascuna tipologia d’allevamento, da una classe dimensionale inferiore a una superiore, con riferimento alla tabella 1;
- strutture scoperte per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti di nuova realizzazione;
- costruzione o modifica di manufatti costituenti impianti per la produzione di energia alimentati da biogas e da biomasse;

Nel caso in cui gli interventi interessino solamente la parte in ampliamento del complesso zootecnico e non quella esistente, le distanze vengono individuate sulla base delle condizioni medie ponderate dell’allevamento riferite al peso vivo allevato.

La DGRV 856/2012 reputa necessario disporre l’applicazione delle distanze minime reciproche anche agli allevamenti annoverati quali “strutture agricolo-produttive” nel

caso in cui superino un determinato carico zootecnico, analogamente a quanto originariamente disposto dalla citata DGR n. 7949/1989.

3.3 Esclusione dell'applicazione della DGR 856/2012

Non vi è necessità di applicazione delle distanze nei seguenti casi:

- costruzione di edifici funzionali ad allevamenti esistenti, diversi da quelli destinati alla stabulazione degli animali;
- interventi di adeguamento tecnologico e riconversione di allevamenti esistenti che non comportano il passaggio ad una classe dimensionale o di punteggio superiori;
- realizzazione di strutture coperte o chiuse per il trattamento e lo stoccaggio degli effluenti. Gli allevamenti esistenti, a condizione che risultino in possesso di idonea autorizzazione igienico sanitaria e urbanistica – e, se dovuta, dell'autorizzazione integrata ambientale(AIA) – nonché siano inseriti nell'anagrafica dei Servizi veterinari, possono continuare ad esercitare l'attività zootecnica anche se posti a distanze inferiori rispetto a quelle fissate.

3.4 Requisiti di riconoscimento del nesso funzionale – Atti di indirizzo L.R. 11/2004

Le specifiche relative all'“Edificabilità nelle zone agricole”, Lettera d degli Atti di indirizzo dell'articolo 50 della LR n. 11 del 2004 (aggiornati al 2010), contengono in Tabella 1 “Requisiti per il riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola” (come modificata dal DDR n. 168 del 31 maggio 2007 e DDR n. 227 del 4 luglio 2007).

La profonda evoluzione intervenuta in questi ultimi anni in materia di tecnologie per l'allevamento, legata alla maggiore sensibilità ambientale ed alla progressiva specializzazione e segmentazione della filiera, hanno comportano la necessità di una ridefinizione del concetto di “nesso funzionale”, al fine di collegarlo:

- all'utilizzo, in termini di rapporto di copertura dei fabbricati ad uso allevamento zootecnico, della superficie del relativo corpo aziendale;
- alla capacità teorica del fondo agricolo di coprire quota parte delle necessità foraggiere degli animali, tenuto anche conto - per talune tipologie d'allevamento - del quasi completo ricorso all'approvvigionamento esterno;

• alla esigenza di ottimizzare lo stoccaggio, il trattamento e la distribuzione delle deiezioni, anche su suoli non direttamente in conduzione dell'azienda, al fine di evitare impatti negativi sull'ambiente.

Conseguentemente, solo il soddisfacimento contestuale dei tre requisiti sopra riportati, nel rispetto degli indici parametrici riportati nella tabella sopra citata che riguarda le principali categorie di animali in allevamento, consente il riconoscimento della sussistenza del nesso funzionale tra l'allevamento medesimo e l'azienda agricola.

Si precisa che secondo la classificazione regionale (Allegato A del Decreto n. 8 del 10/07/2012), il Comune di San Michele al Tagliamento risulta vulnerabile da nitrati e ricade nel Bacino Scolante in Laguna di Venezia (B.S.L.).

3.5 Caratteristiche centri zootecnici

Metodologia di indagine

Si è dunque fatto riferimento alle caratteristiche utilizzate dalla DGRV 856/2012 per effettuare la classificazione degli allevamenti al fine del calcolo delle distanze, con la seguente procedura elencata sinteticamente di seguito:

- identificazione dell'allevamento (nome, indirizzo, tipologia allevamento, recapiti, ecc.);
- localizzazione geografica;
- raccolta dei requisiti di riconoscimento del nesso funzionale tra allevamento e azienda agricola;
- indagine sugli elementi utili per l'individuazione della Classe dimensionale o Peso vivo medio annuo (t);
- estrapolazione degli elementi di valutazione del punteggio totale da attribuire all'allevamento (Tipologia dell'ambiente di stabulazione, sistema di ventilazione, sistema di stoccaggio e trattamento deiezioni).

La raccolta di informazioni sul territorio, attraverso anche la collaborazione con gli uffici comunali, ha permesso di ricostruire l'effettiva corrispondenza tra allevamenti tutt'oggi presenti e in attività nel territorio di San Michele al Tagliamento e quelli elencati nei registri dell'Azienda ULSS di competenza.

Inoltre, per la raccolta e verifica dei dati è stato predisposto e sottoposto un questionario ai titolari degli allevamenti, lasciando il tempo utile perché gli stessi potessero confrontarsi con i loro tecnici di riferimento per una opportuna verifica dei dati che sarebbero poi stati invitati a spedire all'ufficio tecnico comunale.

Il risultato delle indagini, come espresso nel capitolo che segue, ha portato all'individuazione di tre allevamenti intensivi.

3.6 Allevamenti intensivi

1. SOCIETÀ AGRICOLA TERZO BACINO

Trattasi di una società agricola, allevamento zootecnico ad indirizzo produttivo prevalente ad ingrasso per la specie bovina. Gli ambienti di stabulazione sono in parte su lettiera con asporto frequente delle deiezioni e in parte con lettiera su grigliato e pulizia della vasca di raccolta con scarico continuo con soglia di tracimazione.

Dai dati riportati nel questionario compilato dal responsabile dell'azienda si evidenzia che il numero di animali allevati sia pari a n° 1300.

Il sistema di ventilazione dell'allevamento è caratterizzato dalla presenza di ventilazione di tipo naturale. Lo stoccaggio delle deiezioni palabili avviene su concimaia scoperta mentre i materiali non palabili vengono stoccati su vasca coperta priva di arieggiatori.

Valutazione della classe dimensionale

Tabella 2 – Calcolo della Classe dimensionale (Tabella 1 Allegato A DGR 856/2015).

Bovini da carne	
n° capi	1300
peso vivo medio anno capo (t)	290
durata ciclo allevamento (giorni)	210
coef. vuoto sanitario	0,57
n° cicli anno	1.7
Calcolo peso vivo medio/anno	365 t

Il valore di 365 t fa rientrare l'allevamento oggetto d'indagine nella Classe dimensionale n° 3 che per i bovini si estende oltre le 360 tonnellate di conseguenza è da ritenersi allevamento intensivo.

Definizione delle distanze reciproche

Sulla base dei dati raccolti si riportano di seguito i punteggi definiti secondo Allegato A DGR 856/2012:

- tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia :40 punti;
- sistema di ventilazione: 0 punti;
- sistema di stoccaggio delle deiezioni: 20 punti.

Punteggio totale = 60

Stabilita la Classe dimensionale in n° 3 e valutato il punteggio complessivo in n° 60 si stabilisce secondo quanto riportato all'Allegato A alla DGR 856/2012 che le distanze minime reciproche al momento della verifica sono come di seguito definibili:

- Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri) = 500
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri) = 200
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri) = 400

Le distanze sopra citate, data la natura dinamica e ricognitiva, espressa dalla normativa di riferimento, dovranno essere aggiornare periodicamente così da rendere attuali le variazioni aziendali che potrebbero intervenire.

2. SOCIETÀ AGRICOLA PRATI NUOVI

Trattasi di una società agricola, allevamento zootecnico ad indirizzo produttivo prevalente ad ingrasso per la specie bovina. Gli ambienti di stabulazione sono in parte su lettiera con asporto frequente delle deiezioni e in parte con lettiera su grigliato e pulizia della vasca di raccolta con scarico continuo con soglia di tracimazione.

Dai dati riportati nel questionario compilato dal responsabile dell'azienda si evidenzia che il numero di animali allevati sia pari a n° 950.

Il sistema di ventilazione dell'allevamento è caratterizzato dalla presenza di ventilazione di tipo naturale. Lo stoccaggio delle deiezioni palabili avviene su concimaia scoperta mentre i materiali non palabili vengono stoccati su vasca chiusa.

Valutazione della classe dimensionale

Tabella 2 – Calcolo della Classe dimensionale (Tabella 1 Allegato A DGR 856/2015).

Bovini da carne	
n° capi	950
peso vivo medio anno capo (t)	290
durata ciclo allevamento (giorni)	210
coef. vuoto sanitario	0,57
n° cicli anno	1.7
Calcolo peso vivo medio/anno	267 t

Il valore di 267 t fa rientrare l'allevamento oggetto d'indagine nella Classe dimensionale n° 2 che per i bovini si estende da 120 a 360 tonnellate di conseguenza è da ritenersi allevamento intensivo.

Definizione delle distanze reciproche

Sulla base dei dati raccolti si riportano di seguito i punteggi definiti secondo Allegato A DGR 856/2012:

- tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia :40 punti;
- sistema di ventilazione: 0 punti;
- sistema di stoccaggio delle deiezioni:10 punti.

Punteggio totale = 50

Stabilita la Classe dimensionale in n° 2 e valutato il punteggio complessivo in n° 50 si stabilisce secondo quanto riportato all'Allegato A alla DGR 856/2012 che le distanze minime reciproche al momento della verifica sono come di seguito definibili:

- Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri) = 300
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri) = 150
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri) = 250

Le distanze sopra citate, data la natura dinamica e ricognitiva, espressa dalla normativa di riferimento, dovranno essere aggiornare periodicamente così da rendere attuali le variazioni aziendali che potrebbero intervenire.

3. SOCIETÀ AGRICOLA ORIZZONTE DI PALADIN FERNANDA

Trattasi di una società agricola, allevamento zootecnico ad indirizzo produttivo prevalente ad ingrasso per la specie bovina. Gli ambienti di stabulazione sono su lettiera con asportazione delle deiezioni a fine ciclo.

Dai dati riportati nel questionario compilato dal responsabile dell'azienda si evidenzia che il numero di animali allevati sia pari a n° 580 di cui 254 inferiori ai 12 mesi..

Il sistema di ventilazione dell'allevamento è caratterizzato dalla presenza di ventilazione di tipo naturale. Non sono presenti sistemi di stoccaggio delle deiezioni in quanto a fine ciclo il materiale viene conferito all'impianto di produzione Bio-Gas di gestione Genagricola..

Valutazione della classe dimensionale

Tabella 2 – Calcolo della Classe dimensionale (Tabella 1 Allegato A DGR 856/2015).

Bovini da carne	
n° capi	580
peso vivo medio anno capo (t)	250
durata ciclo allevamento (giorni)	200
coef. vuoto sanitario	0,54
n° cicli anno	1.8
Calcolo peso vivo medio/anno	140 t

Il valore di 140 t fa rientrare l'allevamento oggetto d'indagine nella Classe dimensionale n° 2 che per i bovini si estende da 120 a 360 tonnellate di conseguenza è da ritenersi allevamento intensivo.

Definizione delle distanze reciproche

Sulla base dei dati raccolti si riportano di seguito i punteggi definiti secondo Allegato A DGR 856/2012:

- tipologia dell'ambiente di stabulazione e del sistema di pulizia :30 punti;
- sistema di ventilazione: 0 punti;
- sistema di stoccaggio delle deiezioni:0 punti.

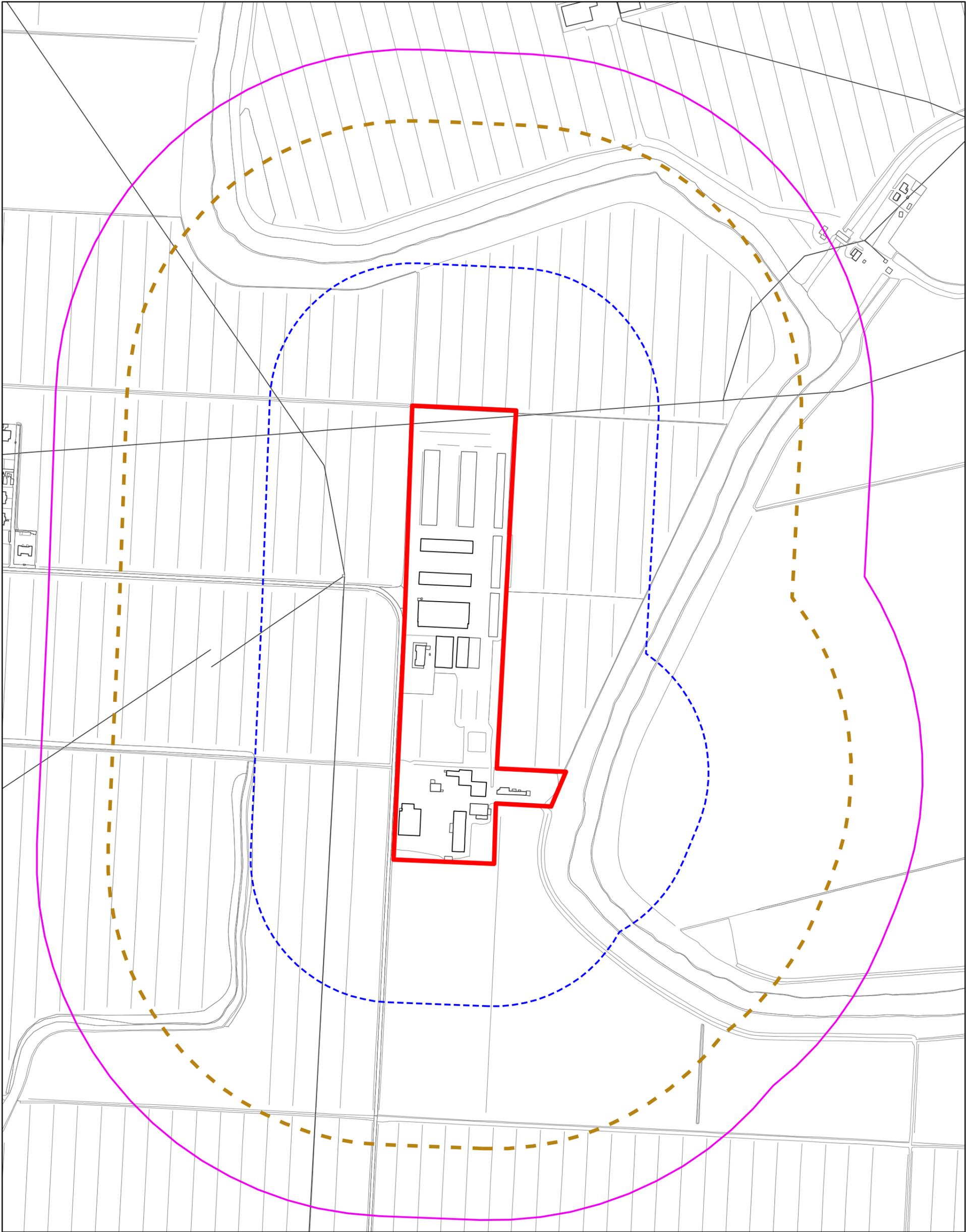
Punteggio totale = 30

Stabilita la Classe dimensionale in n° 2 e valutato il punteggio complessivo in n° 30 si stabilisce secondo quanto riportato all'Allegato A alla DGR 856/2012 che le distanze minime reciproche al momento della verifica sono come di seguito definibili:

- Distanze minime reciproche degli insediamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (valori espressi in metri) = 200
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (valori espressi in metri) = 100
- Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (centri abitati) (valori espressi in metri) = 200

Le distanze sopra citate, data la natura dinamica e ricognitiva, espressa dalla normativa di riferimento, dovranno essere aggiornare periodicamente così da rendere attuali le variazioni aziendali che potrebbero intervenire.

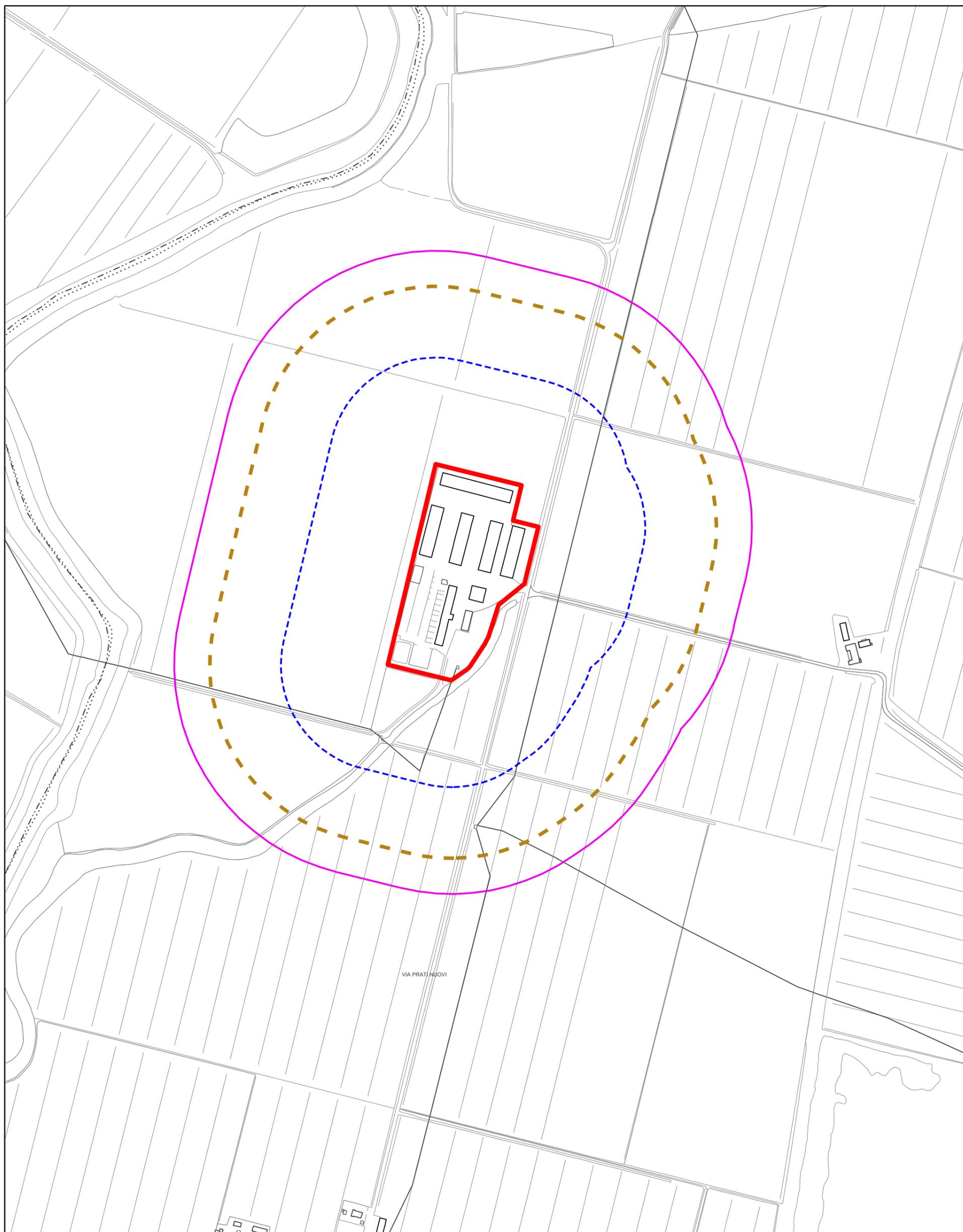
4. ATLANTE RICOGNITIVO DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI E DELLE FASCE DI RISPETTO



LEGENDA

Scala 1:5.000

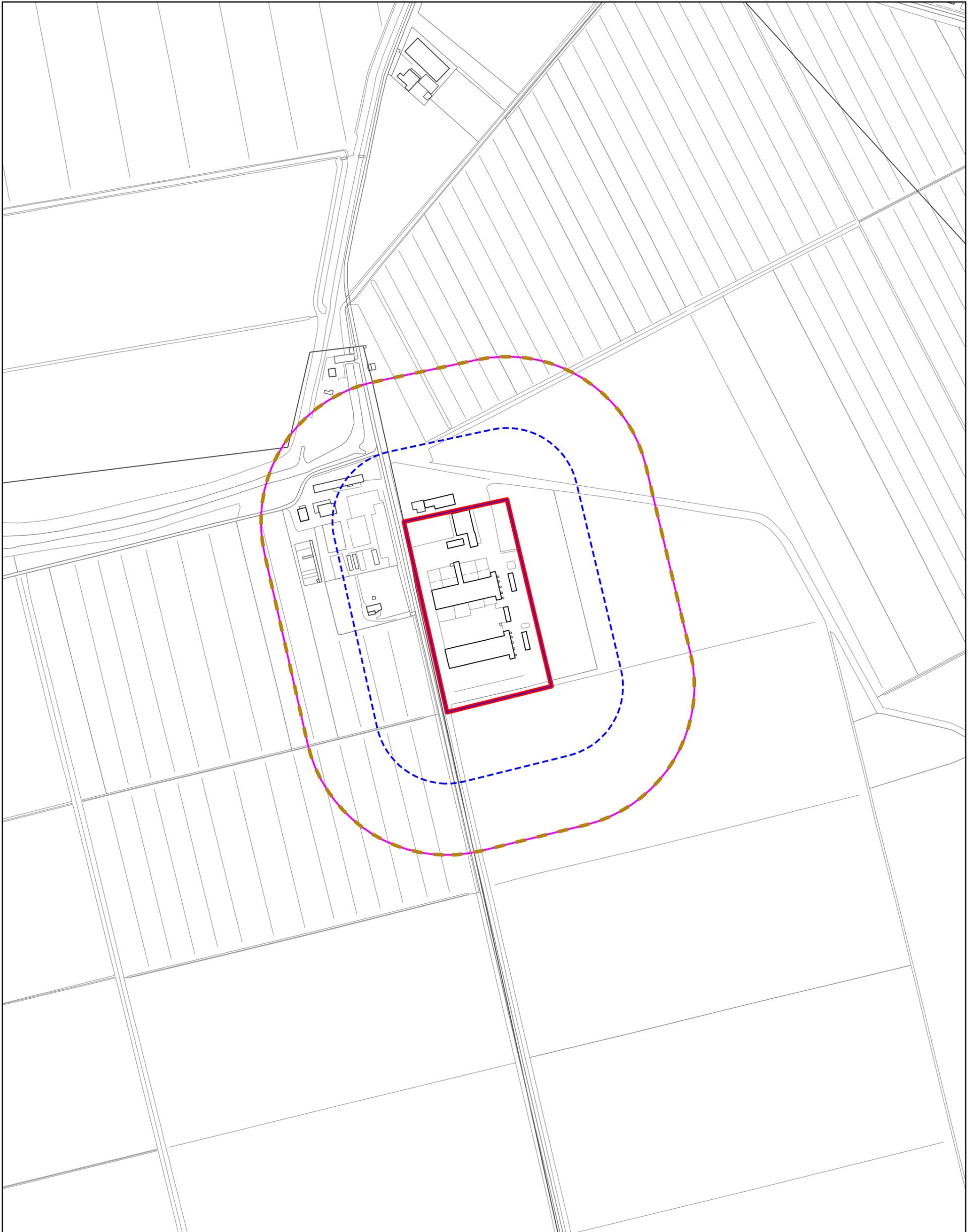
-  Allevamenti zootecnici intensivi
-  Fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi - da zona agricola (500m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse (200m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate (400m)



LEGENDA

Scala 1:5.000

-  Allevamenti zootecnici intensivi
-  Fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi - da zona agricola (300m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse (150m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate (250m)



LEGENDA

Scala 1:5.000

-  Allevamenti zootecnici intensivi
-  Fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi - da zona agricola (200m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili sparse (100m)
-  Fasce di rispetto dagli allevamenti zootecnici intensivi - da residenze civili concentrate (200m)